



Il Crociato

*Organo della
Crociata Eucaristica Italiana
Anno XXXV - n. 2 Febbraio 2021*

Prega

Comunicati



Sacrificati

Sii Apostolo

La Lettera del vostro Cappellano



Cari Crociati,

il giorno 2 di questo mese, come forse saprete, si festeggia la Presentazione al Tempio di Gesù e la Purificazione di Maria, vale a dire ciò che contempliamo nel 4° mistero gaudioso del S. Rosario.

Due episodi molto importanti avvenuti nello stesso momento: secondo la legge ebraica, ogni madre che partoriva un bambino doveva passare un certo numero di giorni al tempio per purificarsi, e poi presentare il proprio figlio ai Sacerdoti, per consacrarlo a Dio; Gesù volle, per se stesso e per sua madre, sottoporsi a questo rito, ed in quella occasione il vecchio Simeone, profeticamente, anticipò alla SS. Vergine quale sarebbe stato il suo destino: il dolore, a causa della Passione del suo Divin Figliuolo.

Il giorno di questa festa, dunque, avremo cura di meditare sulla straordinaria purezza della nostra Madre Celeste, che dobbiamo imitare, così come sull'obbedienza di Gesù che, senza esservi obbligato, volle rispettare le leggi e le usanze del suo popolo.

Vi benedico, insieme alle vostre famiglie

I miei quindici minuti di silenzio

Un fiore di Gesù

Il Cardinal Fossati, Arcivescovo di Torino, ha scritto che Gustavo Maria Bruni era “un giovane fiore che tutto il suo profumo ha consumato ai piedi di Gesù in Sacramento”. Che bell’elogio per un giovanetto come te!

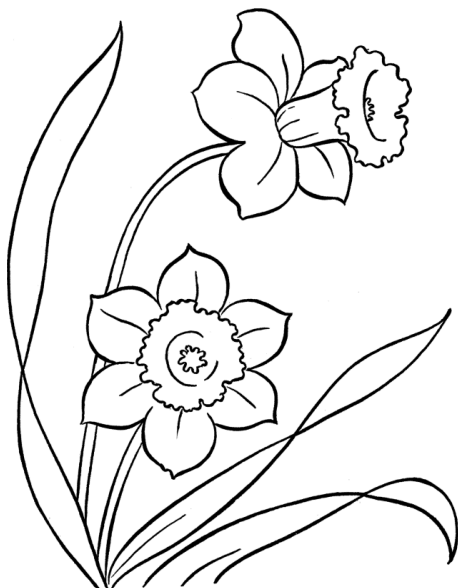
Essere un fiore vuol dire avere tante belle virtù di bontà, di amore, di gioia, di pietà, di obbedienza, così da essere belli davanti a Dio ed agli uomini come un fiore.

Aver profumo vuol dire che le nostre virtù devono attirare coll’esempio anche gli altri, devono dar gloria a Dio, devono renderci graditi al Signore.

Consumare il profumo ai piedi di Gesù vuol dire preferire a tutte le compagnie la Sua, star spesso e volentieri con Lui, donare a Lui la nostra vita.

E tu, mio piccolo amico? Sei tu un fiore? Sei profumato di ogni virtù? Vivi ed operi per Lui? Ami veramente la Sua compagnia?

Vai a trovare Gesù nel Santissimo Sacramento e tienigli compagnia per qualche momento.



Mater misericordiæ

Senti un gran fatto: nel 590 a Roma vi era una terribile pestilenza; gran quantità di morti, nessun rimedio. Papa San Gregorio Magno segue in processione di penitenza l'immagine della Madonna. Quando la processione passa presso il Castello un Angelo appare sulla sommità mentre le voci degli Angeli cantano: "Regina cœli, lætare" a cui San Gregorio risponde: "Ora pro nobis Deum!". In quel momento l'Angelo rimise la spada nel fodero come segno della fine del flagello.

L'episodio è ricordato dall'Angelo in bronzo che anche oggi sta su Castel Sant'Angelo a Roma.

Che cosa ti dice questo bell'episodio?

Che Maria SS. è la Madre della Misericordia a cui dobbiamo sempre ricorrere quando vogliamo che Dio

perdoni a noi ed al mondo i peccati e cessino i flagelli meritati.

Vedi: Tu forse non sei un peccatore: hai solo dei difetti di cui devi correggerti, dei peccatucci di cui devi far penitenza.

Anche San Gregorio non aveva peccati.

Ma nel mondo quanti sono i peccatori!/? Ecco una grande missione che tocca anche a te: invocare la Madre della Misericordia per i poveri peccatori, invocarla perché ottenga da Dio che cessino i flagelli della Sua Giustizia.

E non potresti recitare alla Madonna almeno tre Ave Maria per i poveri peccatori?



Non dir di no, figlio mio!

Suo papà lavorava la terra.
Non che avesse dei grandi possedimenti.
No, non era ricco, Pasquale.



Aveva un piccolo campo, sufficiente per tirare avanti la famiglia.

E gli bastava; né desiderava di più.

Pasquale amava la terra, il proprio paese, la propria casa, la chiesa: soprattutto la sua chiesa, povera, ma ricca di fiori, specialmente in primavera.

Quando i suoi amici gli avevano consigliato di venire con loro a Milano per lavorare nell'industria, aveva nettamente rifiutato.

Né mai si era pentito di questa sua tenace posizione. Non sentiva nessuna gelosia per tutto quello che gli raccontavano. Rispondeva sempre: "Io sto bene qui. Che cosa mi manca? Perché voler di più?"

Infatti Pasquale era sobrio. Così sua moglie Maria. La donna era semplice e laboriosa: non si accontentava di accudire alla casa, ma faceva mezza giornata di servizio anche dal dottore.

E Pasquale voleva che i figli crescessero così, come loro.

Avevano due figli: Giorgio di dieci anni e Laura di sette.

Giorgio assomigliava alla madre nella delicatezza della personcina, nel tenue colore del viso, ma soprattutto nella gentilezza dell'animo. Laura somigliava al padre: sobria, posata, ma vigorosa raggiungeva in altezza quasi la statura del fratello.

Nella casa c'era la pace e la gioia, perché regnava l'amore.

Il vecchio parroco riteneva questa famiglia come la migliore del paese: aveva benedetto le nozze dei genitori e gioiva guardando il volto di quei ragazzi.

Giorgio, poi, era il suo migliore chierichetto. Veramente di chierichetti ne aveva molti, il parroco: egli voleva attorno a sé, all'altare, sempre una bella corona di vesti rosse; ed anche la gente ne era orgogliosa. Ma fra tutti, il migliore era il figlio di Pasquale. In lui c'era qualcosa per cui si sentiva il bisogno di volergli bene. Questo sentimento il parroco lo aveva notato anche nei ragazzi: gli erano in tutto fedeli. Forse era una certa simpatia che emanava, un sorriso sempre soffuso sul volto piuttosto pallido, o una esattezza rigorosa sempre, sia negli impegni come nei giochi... Spesso il parroco lo vedeva in chiesa a pregare. Non aveva nulla di



straordinario.

Ciò che meravigliava era la sua compostezza, una fede certo superiore alla sua età. Non erano preghiere lunghe, ma sempre dette bene, con cura.

Ogni volta che il parroco lo guardava non poteva non pensare: “Quel ragazzo il Signore lo vuole prete di certo!”.

Mai però una volta Giorgio, o in conversazione o in confessione, gli accennò anche solo un vago desiderio di entrare in Seminario.



Ed allora una volta il parroco tentò: “Senti, Giorgio, non hai mai pensato di diventare prete?”.

Ma Giorgio aveva risposto né no né sì: ed il parroco era rimasto male, perché non era riuscito a sapere come la pensasse.

La prima volta che incontrò Pasquale gli parlò di Giorgio.

Pasquale rispose al parroco: “Se il Signore lo vuole io glielo dò volentieri: anzi è una grazia che io non merito; forse è stata la mia donna a chiedere questa grazia al Signore... Ma deve essere lui a decidere”.

Pasquale lasciò passare i giorni. Finalmente un pomeriggio, tornando dal campo con il figliolo, sostò presso il tempietto della Madonna dei campi. Si fermavano sempre, mattina e sera: era il loro omaggio alla Madonna. Ma quel

pomeriggio, dopo la consueta preghiera, Pasquale si sedette con il figliolo sul muretto. La strada era deserta: la polvere del terreno acuiava la sete. Anche gli alberi sembravano desiderare un po' d'acqua.

Parlò per primo il papà: “Don Francesco mi ha detto che ti ha chiesto se volevi farti prete...”.

Aspettò a continuare per vedere come il figlio reagisse: ma il suo volto rimase normale. Il ragazzo si sistemò più comodamente sul muricciolo.

“Ti sentiresti di diventar prete?”. Il fanciullo lo guardò. Fu il padre a togliere il suo sguardo da lui per fissare la strada. Ora le parole gli venivano a fatica: “Allora che ne dici?”.

Giorgio tentennò il capo.

Pasquale di dentro soffriva. Quel suo figliolo certo aveva qualcosa in cuore.

Guardò tra le inferriate la Madonna, quasi per aver più forza di parlare.

Disse molto calmo, senza guardare il figliolo, ma con gli occhi fissi in alto, verso la cima degli alberi: “Io non so se il Signore ti chiami...: nemmeno so se dentro il cuore senti questo desiderio. Non hai voluto rivelarmelo e non te ne faccio colpa: è cosa troppo delicata e prematura...”



Febbraio



CROCIATA EUCARISTICA ITALIANA - FOGLIO DEL TESORO

2021	Offerta della giornata	Sante Messe	Comunione sacram.	Comunione spirit.	Sacrifici	Decine del Rosario	Visite al SS.mo Sacram.	15 min. di silenzio	Buoni esempi
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
12									
13									
14									
15									
16									

Divin Cuore di Gesù, vi offro, attraverso il Cuore Immacolato di Maria, le preghiere, le azioni e le sofferenze della giornata, in riparazione delle nostre offese e secondo le intenzioni per le quali vi immolate continuamente sugli altari. Ve le offro in particolare: **per ringraziare delle Vocazioni ed ottenere la loro fedeltà..**

Vale più una sola anima santa con la sua preghiera, che
 innumerevoli peccatori con le armi in pugno:
 la preghiera del santo penetra i cieli!

S. Antonio di Padova

2021	Offerta della giornata	Sante Messe	Comu- nione sacram.	Comu- nione spirit.	Sacrifici	Decine del Rosario	Visite al SS.mo Sacram.	15 min. di silenzio	Buoni esempi
17									
18									
19									
20									
21									
22									
23									
24									
25									
26									
27									
28									
--									
--									
--									
Tot.									

Ricordati di mettere il Tesoro in una busta e di
 spedirlo subito alla:

**Crociata Eucaristica - Via Trilussa, 45
 00041 Albano Laziale (Roma)
 albano@sanpiox.it**



Febbraio



CROCIATA EUCARISTICA ITALIANA - FOGLIO DEL TESORO

2021	Offerta della giornata	Sante Messe	Comunione sacram.	Comunione spirit.	Sacrifici	Decine del Rosario	Visite al SS.mo Sacram.	15 min. di silenzio	Buoni esempi
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
12									
13									
14									
15									
16									

Divin Cuore di Gesù, vi offro, attraverso il Cuore Immacolato di Maria, le preghiere, le azioni e le sofferenze della giornata, in riparazione delle nostre offese e secondo le intenzioni per le quali vi immolate continuamente sugli altari. Ve le offro in particolare: **per ringraziare delle Vocazioni ed ottenere la loro fedeltà.**

Vale più una sola anima santa con la sua preghiera, che
 innumerevoli peccatori con le armi in pugno:
 la preghiera del santo penetra i cieli!

S. Antonio di Padova

2021	Offerta della giornata	Sante Messe	Comu- nione sacram.	Comu- nione spirit.	Sacrifici	Decine del Rosario	Visite al SS.mo Sacram.	15 min. di silenzio	Buoni esempi
17									
18									
19									
20									
21									
22									
23									
24									
25									
26									
27									
28									
--									
--									
--									
Tot.									

Ricordati di mettere il Tesoro in una busta e di
 spedirlo subito alla:

**Crociata Eucaristica - Via Trilussa, 45
 00041 Albano Laziale (Roma)
 albano@sanpiox.it**



Staccò lo sguardo dalla cima degli alberi e lo fissò sul volto del figliolo: ora era questi a non guardare. Il padre gli prese il capo, se lo portò molto vicino e sottovoce aggiunse, ma con decisione: “Se il Signore ti chiamasse, figliolo mio, non dir di no! No, non dir di no!!!”.

Tacque per un momento: ritrasse le mani: gli occhi di Giorgio lo guardavano interrogativi.

“Giorgio, ti voglio confidare un segreto: sono anni che lo tengo in cuore – e continuò: alla tua età, qui, presso questa Madonna, ho sentito il desiderio di diventare prete... C’era tanta gioia nel mio cuore... Sai, sognavo, come fati tu... Poter fare del bene!... Ma ho avuto paura: ho amato troppo la nostra casa, questa nostra terra, non ho voluto partire... ho preferito la mia casa, il mio campo...”.

Giorgio lo guardava assorto: il volto del genitore era sofferente, affaticato.

Il padre continuò, ma quasi parlando a sé stesso: “No, non



dire di no...”.

Certo si rivedeva fanciullo; perché non era stato generoso?

“Se il Signore ti chiama...”.

Pasquale guardò il figlio: il volto di lui ora era sereno, aperto.



“Ecco: ora sai anche perché io sono legato a questa terra e rimarrò legato ad essa fino alla mia morte...: per espiare: come sacrificio volontario che compensi – se è possibile – quel sacrificio che non ho avuto il coraggio di compiere...”.

“Papà – tentò Giorgio, ma Pasquale lo prese per il braccio e lo portò davanti alla Madonna. “Promettile, promettimi che non di-

rai di no”.

“Papà!” – tentò ancora il ragazzo.

“Sì, figliolo”, ma i suoi occhi erano fissi al dipinto.

“Non so ancora se sarò prete...: finora non vi ancora pensato seriamente, ma se il Signore mia chiamerà voglio essere generoso, sarò prete, anche per te...”.

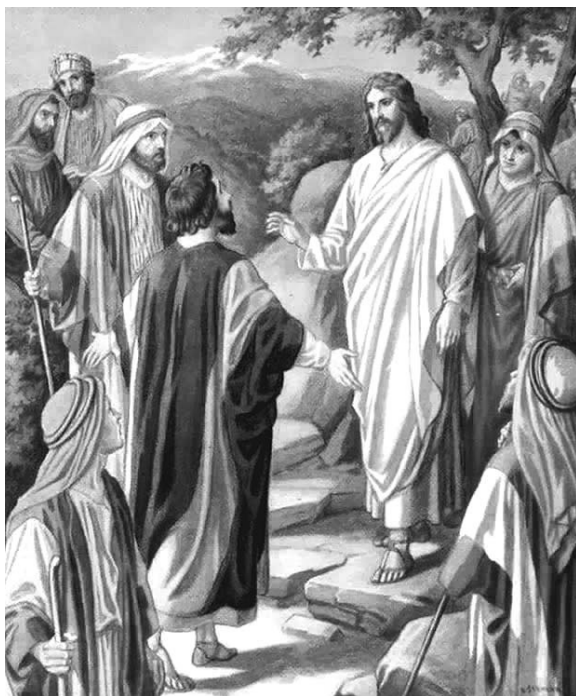
Il papà si voltò verso il figliolo. “No, papà; non dirò di no”.

Andrea, Giovanni, Pietro, Filippo e Natanaele, i primi discepoli di Gesù

(Giov. I, 19-51)

Sarete contenti di sapere quali furono i primi a seguire e a conoscere Gesù. Essi furono due discepoli di Giovanni Battista. Questi aveva dei discepoli che vivevano con lui per udirlo predicare e prepararsi alla venuta del Messia. Dopo il suo Battesimo Gesù qualche volta passava di là. Un giorno

Giovanni rivedendolo, disse ai discepoli: “Ecco l’Agnello di Dio!”. E subito due di essi si mossero per seguire Gesù. Gli andavano dietro, e allora Gesù voltatosi disse: “Che cercate?”. Essi risposero: “Rabbi (Maestro), dove abiti?”. Rispose loro: “Venite e vedete”. Andarono dunque, videro dove



abitava, e per quel giorno rimasero con lui. Erano le quattro pomeridiane. Compresero ch’Egli era veramente il Messia. I discepoli si chiamavano l’uno Andrea e l’altro Giovanni.

Intanto Andrea pensò subito a suo fratello Pietro. Vole-



va che anch'egli conoscesse Gesù. Lo andò dunque a trovare e gli disse: "Sai, abbiamo trovato il Messia". E lo portò da Gesù. Gesù vide venire quei buoni fratelli, i quali sarebbero poi

diventati due suoi grandi Apostoli. Pietro specialmente ne sarebbe stato il capo; e perciò fissando in lui il suo sguardo penetrante, Gesù gli parlò: "Tu sei Simone, il figlio di Giovanni. Tu ti chiami Cefa (che vuol dire Pietro).

Pietro da quel momento fu il nuovo nome datogli da Gesù.

Il giorno seguente Gesù coi primi tre discepoli, si mise in viaggio per ritornare in Galilea. Strada facendo ecco che incontrano Filippo, e gli dice: "Seguimi!".

Filippo era di Betsaida, cioè dello stesso paese di Andrea e Pietro. Egli seguì immediatamente Gesù. Non dubitava punto che fosse il Messia predetto e tanto aspettato; anzi andò da Natanaele e gli disse: "Abbiamo trovato Colui del quale hanno parlato Mosè e i Profeti, Gesù di Nazareth, figlio di Giuseppe".

Il paese di Nazareth godeva poca stima, e perciò Natanaele meravigliato rispose: "Ma che può venir qualche cosa di

buono da Nazareth?”. Filippo allora lo condusse da Gesù,



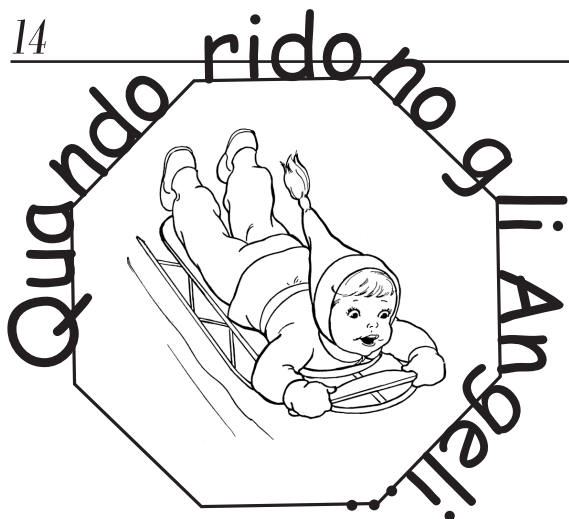
il quale vedendolo disse: “Ecco un vero Israelita in cui non c’è malizia”. Rispose Natanaele: “E come mi conosci?”. Soggiunse Gesù: “Io ti veduto prima che Filippo ti chiamasse, quando eri ancora là, sotto il fico”. Allora Natanaele esclamò: “Rabbi, Tu sei il Figlio di Dio!”. E Gesù: “Perché io t’ho visto sotto il fico, tu ci credi; ma vedrai cose maggiori. Voi vedrete il Cielo aperto, e gli Ange-

li di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell’uomo”.

Da Nazareth, cari Crociati, non solo è venuta a noi qualche cosa di buono, ma la nostra salvezza. Dite a Gesù: “Tu che tutto puoi e tutto vedi, fa ch’io sia un vero tuo discepolo, nel quale non si trovi nessun inganno”.

Tesoro Spirituale di novembre 2020

Tesori ricevuti	Offerte della giornata	Sante Messe	Comunioni Sacramentali	Comunioni Spirituali	Sacrifici	Decine di S. Rosario	Visite al SS. Sacramento	15 minuti di silenzio	Buoni esempi
8	321	52	38	134	241	1293	23	115	221



Qual è il colmo per
un orologiaio?
Avere
la figlia sveglia!

Cosa dice una mela a una pera quando giocano a carte?
Pesca!

La maestra propone un problema alla classe: "Ci sono 30 sciatori che devono prendere l'ovovia. Ogni cabina trasporta 6 persone. Quante cabine occuperanno?". Un bambino prontamente risponde: "Cinque!". E la maestra continua: "E se gli sciatori fossero 35?". Pierino risponde: "Si stringeranno...".



La maestra chiede a Pierino: "Ma perché hai scritto camino con la K? E Pierino: "Perché non esistono camini senza la cappa!""



L'intenzione del mese di febbraio

*Per ringraziare delle Vocazioni
ed ottenere la loro fedeltà*

Un giorno del 1888, la giovane Celina Martin mostrò a suo padre il quadro che aveva dipinto: la Vergine Dolorosa che consola santa Maria Maddalena in lacrime. Meravigliato, il signor Martin propose a sua figlia di prendere dei corsi di pittura da un bravo pittore. “Io ti ringrazio, caro papà, ma è inutile. Ti voglio confidare il mio più gran desiderio che è di diventare religiosa”. Molto commosso, il papà abbracciò la figlia e le disse: “Vieni con me davanti al Santissimo Sacramento e ringraziamo il Buon Dio che si degna di scegliere le sue spose nella mia casa”. Il signor Martina offrì a Dio la quinta delle sue figlie. Il Buon Dio lo ricompensò abbondantemente, poiché è il papà di Santa Teresina del Bambino Gesù.

Una Vocazione sacerdotale o religiosa è un dono di Dio, una benedizione in una famiglia. Come il signor Martin, ringraziamo il Buon Dio che ancora sceglie delle Vocazioni. Le anime consacrate sono le Sue associate, degli strumenti dei quali vuole servirsi

Continua

“Il Crociato” è il bollettino ufficiale della Crociata Eucaristica, opera spirituale per la santificazione dei bambini e dei ragazzi, al servizio dei grandi bisogni della Chiesa.

◇ Il bollettino è inviato gratuitamente.

Chi volesse contribuire alle **spese di stampa e di spedizione** può inviare un'offerta tramite la posta, al **CCP n. 1026575579** intestato a Ass. Fraternità San Pio X, indicando nella causale: PER IL CROCIATO. Coloro che non fossero interessati a ricevere il bollettino sono invitati gentilmente a segnalarlo.

◇ Ecco il nostro indirizzo:

CROCIATA EUCHARISTICA ITALIANA

VIA TRILUSSA 45

00041 ALBANO LAZIALE (ROMA)

Tel. / Fax 06 930 6816

e-mail: albano@sanpiox.it

L'intenzione del mese

Per ringraziare delle Vocazioni ed ottenere la loro fedeltà

per salvare le anime. Quale felicità, se Nostro Signore ci guardasse, come ha guardato gli Apostoli e ci dicesse, come a loro: "Vieni... seguimi!".

Ma seguire Gesù vuol dire anche mettere in pratica la Sua parola: "Se qualcuno mi vuole seguire, che prenda la sua croce tutti i giorni". Le Vocazioni sono amate da Gesù da un amore di



predilezione, ma bisogna che rispondano generosamente. Quanti di quelli che Gesù chiama al Suo

servizio hanno bisogno delle nostre preghiere e dei nostri sacrifici per rispondere generosamente a questa

chiamata!

Ecco perché, cari Crociati, durante questo mese offriremo le nostre giornate per questa intenzione: ringraziare il Signore perché sceglie delle Vocazioni tra di noi e ottenere la loro fedeltà amante e generosa. Noi vedremo in Cielo, tutti quelli che ci

hanno aiutato sulla terra, e insieme a loro, tutte le anime che la loro fedeltà ha salvato. Quale felicità!



Offerta della giornata:

"Divin Cuore di Gesù, vi offro, attraverso il Cuore Immacolato di Maria le preghiere, le azioni e le sofferenze della giornata, in riparazione delle nostre offese e secondo le intenzioni per le quali vi immolate continuamente sugli altari. Ve le offro in particolare: **per ringraziare delle Vocazioni ed ottenere la loro fedeltà**".